

Prot. 78/16 S.N.

Roma, 31 gennaio 2016

**Al Signor Capo della Polizia
Direttore Generale della P.S.
Prefetto Alessandro Pansa**

E, per conoscenza

Ministero Dell'interno
Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Segreteria del Dipartimento
Ufficio per le Relazioni Sindacali
00184 Roma

OGGETTO: Cagliari - Immigrati messi a dormire nei corridoi degli uffici di Polizia. Se i Rappresentanti delle Istituzioni non sono in grado nemmeno di capire il problema, cambino mestiere e risparmiamo i loro stipendi. L'indecenza dello scaricabarile sui poliziotti ha stabilito il nuovo record mondiale di menefreghismo assoluto.

Preg.mo Signor Capo della Polizia,

A Cagliari venti stranieri in attesa di espulsione, molti dei quali in precarie condizioni di salute, sono stati messi a dormire nei corridoi della Caserma Carlo Alberto, luogo dove sono presenti la mensa di servizio, il bar ed il punto di ristoro ubicato al piano terra della struttura.



Le Segreterie Provinciali cagliaritanine di Coisp, Sap, Silp, Ugl e Uil, hanno denunciato l'accaduto scrivendo al Questore di Cagliari (Responsabile della struttura), al Prefetto di Cagliari (Responsabile delle decisioni), al Presidente della Regione Sardegna (Responsabile del territorio e dell'assenza di soluzioni programmatiche sull'immigrazione) al Sindaco di Cagliari (Responsabile della città).

Dinanzi a tutti questi **Responsabili**, i quali, se avessero un briciolo di senso delle Istituzioni o coscienza dovrebbero dimettersi in blocco, i fatti certi sono due:

1. Nessuno pagherà per aver omesso di evitare che si scendesse a questo livello di barbarie.
2. Qualche altro "illuminato" menefreghista in Italia, non tarderà ad ispirarsi alle nefande gesta, scaricando gli immigrati nelle case dei poliziotti.

Quanto accaduto a Cagliari non è un semplice episodio, non è frutto di una "distrazione istituzionale".

Di certo non è risolvibile con una letterina di compiacimento dettata dal "tanto è andato tutto bene".

La nostra rabbia nello constatare che, proprio a Cagliari, un "like" su Facebook basti a rimuovere un Dirigente di Polizia nel giro di 12 ore, ma ammassare disperati nei corridoio della nostra Caserma Carlo Alberto, casa nostra, non ha provocato alcuna reazione, non fa che aumentare la consapevolezza di essere i soli a rivestire il nostro ruolo con dignità, di essere sottopagati per quanto facciamo, di essere tutti destinati a diventare vittime dell'inerzia tipica dell'arroganza del potere.

Sarebbe bastato che in quel gruppo di stranieri in attesa di espulsione si fosse accesa la scintilla della ribellione per garantire a tutti i poliziotti presenti (tranne ovviamente Questore e Prefetto) una immediata vicinanza disciplinare del Dipartimento che Lei rappresenta.

Ci smentisca, nei fatti, se ne ha voglia o ne è capace.

Cacci questi **IRresponsabili**. Perché se dall'inizio dell'anno abbiamo raggiunto quasi la metà del numero di sbarcati sulle coste della Sardegna di tutto il 2015, i problemi, con le annesse potenziali tragedie, sono dietro l'angolo e questi "rappresentanti istituzionali" hanno dimostrato di non saperle gestire.

Noi saremo a Cagliari a dimostrare, nei fatti, solidarietà e vicinanza ai poliziotti cagliaritani.

Si faccia vedere anche Lei.

Cordiali saluti

**Il Segretario Generale del Coisp
Franco Maccari**



Al Sig. Prefetto **Cagliari**

Al Sig. Questore **Cagliari**

Al Sig. Presidente della Regione **Sardegna**

Al Sig. Sindaco **Cagliari**

OGGETTO: Immigrazione e sbarchi.

Inadeguatezza, disorganizzazione e manifestata volontà di non voler risolvere i problemi si sono fusi creando una situazione che mai avremmo neanche ipotizzato.

Nei giorni scorsi, gli sbarchi si sono fatti sempre più numerosi, culminando con l'approdo di quasi 50 stranieri in una sola giornata, ben 120 persone dall'inizio dell'anno contro le 317 registrate durante tutto il 2015. Situazione inaspettata ed ovviamente gestita nel peggiore dei modi.

Tutte le OO.SS. avevano espresso parere negativo nell'individuazione dell'Hotel 4 mori sia per la posizione, sia per l'evidente difficoltà nell'organizzazione di eventuali vigilanze.

Dovendo l'altra notte controllare ben venti persone in attesa di espulsione, si è ritenuto che la struttura non garantisse standard di sicurezza per gli operatori di Polizia addetti al controllo; soluzione?! Gli stranieri sono stati fatti sostare nei corridoi della Caserma Carlo Alberto, luogo dove sono presenti la mensa di servizio, il bar ed il punto di ristoro ubicato al piano terra della struttura.

I controlli sanitari, effettuati in una stanza dell'Hotel 4 mori da parte di un medico volontario della caritas, non hanno potuto escludere patologie anche gravi riscontrabili solo con controlli approfonditi che come sempre non sono avvenuti.

Non riteniamo altresì umanamente condivisibile garantire una notte in terra, senza la possibilità di fare una doccia o riposare degnamente a persone già colpite duramente da estenuanti viaggi in condizioni critiche.

Una caserma di Polizia, simbolo di democrazia, luogo di sicurezza e rigore, ridotto a dormitorio con giacigli di fortuna ammassati in luogo di passaggio.

Non è tollerabile arrivare a tanto. Non lo meritano gli stranieri, non lo meritano gli Italiani, ma soprattutto non lo meritano i poliziotti che vivono la Caserma come una casa. La sensazione diffusa è quella di aver subito una grave violazione per colpa delle inefficienze politiche ed istituzionali chiamate alla gestione dell'immigrazione.

Riteniamo che uno sbarco di 50 persone sia parificato a quelli mediaticamente più importanti, troppo spesso palcoscenici di autorità, che a distanza di mesi sono scomparse, lasciando una disorganizzazione totale che emerge ogni qualvolta il flusso diventa più importante e complesso.

Pochi giorni fa si è parlato della creazione di una struttura all'interno del porto per gestire con costanza ed organizzazione in vista della bella stagione di nuovo alle porte. Siamo stanchi di ascoltare fiumi di parole non accompagnate da manovre concrete volte a gestire con ordine e adeguatezza un flusso migratorio che vede le nostre coste tristemente protagoniste.

Serve necessariamente l'individuazione urgente di una struttura idonea in termini logistico funzionali, che possa contenere un posto di Polizia d'ausilio, un ufficio attrezzato per il foto-segnalamento, un ufficio sanitario, ampie sale d'attesa con bagni e docce sufficienti a rispondere alle esigenze primarie di chi arriva dopo giorni di navigazione in condizioni precarie sotto ogni aspetto e, non ultimo, previsione di un contingente di uomini e mezzi adeguati alle esigenze operative, ancorché a tempo, per poter effettuare tutte le operazioni necessarie in condizioni di sicurezza operativa.

Non possiamo gestire questa emergenza con gli stessi organici; servono nuovi agenti, servono ufficiali di P.G., servono forze da impiegare negli uffici più esposti all'emergenza: Polizia Scientifica, Ufficio Immigrazione, Commissariati distaccati che si affacciano sulle coste sud occidentali, Squadra Mobile, Reparto Mobile, Polizia di Frontiera.

Non potremmo tollerare nuovamente ciò che è accaduto nei giorni scorsi ed ancor di più i poliziotti di Cagliari che rappresentiamo, non meritano di veder trasformati i propri luoghi di lavoro in centri di prima accoglienza senza alcuna garanzia funzionale sia dal punto di vista igienico sanitario che organizzativo. E' ora di mettere mano concretamente all'organizzazione legata agli sbarchi per evitare appunto di dover inventarsi soluzioni alternative per sopperire alle mancanze di un'organizzazione latente e fortemente inadeguata.

Aspettiamo una giusta e dettagliata risposta entro breve tempo, soprattutto in vista dell'avvento della bella stagione che porterà con se situazioni analoghe e come detto, mai vorremmo si ripetessero condotte come quelle dei giorni scorsi.

La replica la pretendono i poliziotti che ogni giorno lavorano per garantire la sicurezza di tutti i cittadini e pertanto pretendono rispetto e considerazione.

In caso di silenzio questa OO.SS. sono pronte a manifestazioni eclatanti per denunciare pubblicamente questa ormai grottesca situazione chiaramente sfuggita al controllo di chi invece dovrebbe pianificare e rendere fluido il lavoro altrui.

Cagliari, 29 Gennaio 2016.

**SAP
Agati**

**SILP Cgil
Mereu**

**UGL Polizia
Congiu**

**COISP
Pilichi**

**UIL POLIZIA
Grandi**